

Pietro Bertoja

Breve profilo biografico

Pietro Bertoja, allievo del padre Giuseppe, inizia giovanissimo l'attività di pittore teatrale. Partecipa attivamente ad avvenimenti politici, come la rivoluzione del 1848 e la guerra del 1859 e, dopo un periodo vissuto come esule, assieme al padre, ritorna a Venezia. Qui dal 1866, collabora a importanti allestimenti scenici al teatro La Fenice, come quelli per *Faust* di Charles Gounod e *Don Sebastiano* di Gaetano Donizetti (1868), *Don Carlos* di Giuseppe Verdi (1859) e il ballo *L'isola degli amori* di Ippolito Monplaisir nel 1870.

Dopo la morte del padre nel 1872, la sua presenza nel maggiore teatro veneziano si fa più rara, ma firma comunque le scene per alcuni dei più importanti spettacoli: nel 1878-1879 *Il re di Lahore* di Jules Massenet, *Cleopatra* di Ferdinando Bonamici e *Mefistofele* di Arrigo Boito oltre al ballo *Ondina* di Antonio Pallerini.

Nell'anno 1900 dipinge le scene per *Tartini o il trillo del diavolo*, melodramma di Ugo Flores e di Stanislao Falchi, ambientato in una Venezia notturna e, nel 1903, conclude la sua carriera con un *Giuglielmo Ratcliff* di Pietro Mascagni.

Durante la seconda metà dell'Ottocento, Pietro è a capo di una fiorente bottega - laboratorio scenografico in grado di produrre tele, fondali e interi allestimenti per molti teatri come i veneziani Malibran, Rossini e Goldoni, oltre a quelli di Trieste, Treviso, Verona, Vicenza, Ferrara, Pesaro, Fiume, Mantova, Torino, Piacenza e altre piazze.

Lo stile di Pietro Bertoja si caratterizza per una forte componente pittorica e una gran sensibilità nella resa illusionistica degli spazi. La sua viva fantasia si esprime nella creazione di luoghi immaginari come grotte sottomarine o montagne scoscese, dove i modelli ottocenteschi trovano una realizzazione ricca di realismo e di effetti scenici. Pietro è stato anche un notevole innovatore della scenotecnica teatrale e dell'uso delle luci: per primo, adotta la pittura su tela leggera e trasparente e utilizza velari di vapore per separare i quadri scenici e creare una sorta di dissolvenza tra le scene. Pietro svolge anche una interessantissima attività come fotografo e organizza un laboratorio e apre un negozio di fotografia in piazza San Marco. Questa sua attività, per l'epoca all'avanguardia, è tutta da indagare.